

# Sca, nuovo incontro con i vertici aziendali Ma la protesta si allarga

**Il presidio.** Ieri lavoratori tra i passanti in via Cecilio "Congelata" la proposta di riattivare magazzino e officina «Mancano ancora due mensilità, non cederemo»

COMO  
SIMONA FACCHINI

Dai cancelli alla strada. Si allarga la protesta dei lavoratori della Sca, ex concessionario Mercedes di via Cecilio che ieri mattina, all'inizio della seconda settimana di sciopero, si sono spostati lungo i marciapiedi e la rotatoria tra via Cecilio, via Pasquale Paoli e via Magni per volantinare e gridare le loro difficoltà causate dai mancati pagamenti degli stipendi e dall'incertezza sul futuro del gruppo e dei loro posti di lavoro.

## Protesta rumorosa

Una protesta rumorosa, accompagnata da fischi, vuuzela e megafoni, ma estremamente pacifica tanto che non sono state riscontrate particolari ripercussioni sul traffico: l'obiettivo, infatti, non era quello di creare disagi, ma condividere con i comaschi le motivazioni della protesta e spiegare il perché di uno sciopero e un presidio che durano ormai da più di sei giorni. Centinaia i volantini distribuiti alle auto in

transito al grido di «vogliamo gli stipendi».

Nel frattempo sono continuati gli incontri tra azienda e rappresentanza sindacale per cercare di trovare un accordo su come affrontare le prossime due settimane. I dirigenti della Sca, da parte loro, hanno chiesto la disponibilità operativa full-time di un gruppo di lavoratori (per la precisione 14 per la prima settimana e 9 per la seconda, da spalmare tra le diverse sedi del gruppo, a cui si dovrebbero aggiungere un'altra ventina di persone con orario ridotto e variabile in base alle necessità) in modo da poter riprendere una parte di attività di officina e magazzino; l'obiettivo è, da una parte, quella di creare

**Volantini agli automobilisti di passaggio  
E anche oggi presidio in strada**

la liquidità necessaria per pagare gli stipendi arretrati - che ad oggi, nonostante il versamento effettuato venerdì, corrispondono ancora a due mensilità - e, dall'altra, di garantire un'assistenza minima ai clienti, specialmente di quelli Subaru per evitare il rischio che anche la casa automobilistica giapponese possa decidere di ritirare la licenza alla Sca.

## Giovedì la decisione

I lavoratori, però, hanno chiesto tempo per valutare se ne valga la pena e hanno rimandato la decisione a giovedì. «Se ne riparerà dopo l'audizione in Regione - conferma Massimiliano Corti della Fim Cisl (ieri al presidio con la Uil) - al momento la speranza maggiore di una soluzione positiva è legata a Mercedes e a quando e come deciderà di coprire le zone fino ad adesso seguite da Sca». L'unica certezza è quindi che domani si ricomincia ed i lavoratori si ritroveranno di nuovo fuori dai cancelli a sfidare il freddo.



I lavoratori della concessionaria Sca protestano in via Cecilio POZZONI

La Provincia 19.1.16

## Giovedì la trattativa sul tavolo della Regione

Il volantinaggio di ieri mattina è servito a spiegare quali sono le condizioni di precarietà in cui di trovano i dipendenti del gruppo Sca, fino allo scorso 16 dicembre concessionario Mercedes Benz e una delle più grosse realtà del mercato italiano. Da due mesi, infatti, i lavoratori non solo si trovano senza stipendio (anche se venerdì è stato fatto un bonifico di 430 euro per ogni lavoratore

ndr) ma non hanno certezze sul destino del gruppo e, di conseguenza, nemmeno sui propri posti di lavoro.

A rischio ci sono infatti lavoratori in Lombardia ed Emilia Romagna: tre le filiali nel comasco (Como, Cantù e Mariano Comense) per un totale di 74 dipendenti.

È questa la situazione di incertezza che una rappresentanza di sei lavoratori presenterà

dopodomani in Regione Lombardia, dove sono stati chiamati per una audizione di fronte alla IV Commissione permanente - Attività produttive e occupazione. La speranza, spiegano i sindacati, è che al tavolo assieme ai lavoratori e a Sca decida di presentarsi anche Mercedes Italia. L'alternativa, altrimenti, è che si avvicini sempre di più il momento in cui il divario tra le richieste dell'azienda e quelle dei lavoratori Sca diventi insanabile, con il conseguente coinvolgimento dell'ispettorato del lavoro e successiva istanza di fallimento.

S. Fac.